

# Il caso Ottana Energia nelle mani del ministero

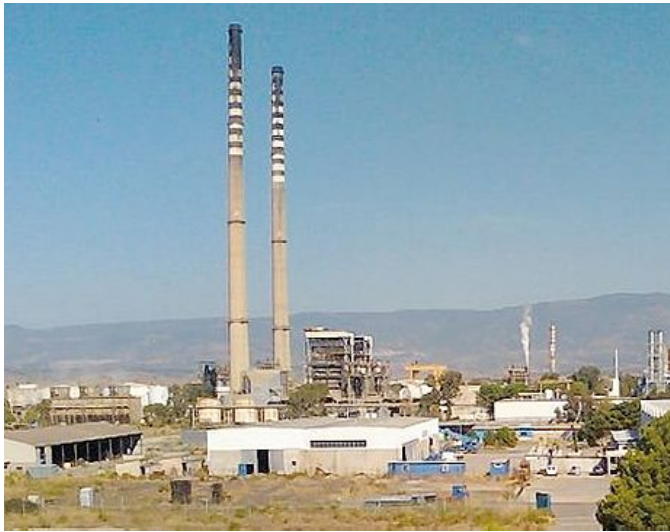
Domani nuovo vertice a Roma per decidere il futuro della centrale elettrica ma Terna, che la dichiara non strategica, non parteciperà all'incontro

**di Federico Sedda**

► OTTANA

La vertenza Ottana Energia ritorna domani sul tavolo del ministero dello Sviluppo economico. All'incontro, convocato a Roma dal responsabile ministeriale del Dipartimento per l'impresa e la politica industriale, Gianpietro Castano, parteciperanno l'assessore regionale all'Industria, Alessandra Zedda, il presidente della Provincia, Roberto Deriu, quello di Confindustria, Roberto Bornioli, il patron di Ottana Energia, Paolo Clivati e le rappresentanze sindacali ai vari livelli di Cgil, Cisl e Uil. Al tavolo non ci saranno, invece, Terna e l'Autorità per l'energia, principali interlocutori nel tentativo, in corso da due mesi, di cercare una soluzione che garantisca la salvaguardia della centrale elettrica di Ottana. Un'assenza, quella di Terna, che esclude la possibilità che domani venga proposta una soluzione definitiva.

Anche perché l'incontro al ministero si tiene al tavolo del dipartimento che gestisce le vertenze nazionali e non, inve-



**La centrale elettrica di Ottana Energia rischia la chiusura**

ce, a quello specifico istituito per affrontare tutti gli aspetti della vertenza. Si tratta, quindi, di un incontro interlocutorio che servirà per definire le esigenze di Ottana Energia rispetto al sistema energetico della Sardegna messo a punto da Terna. Un programma che, allo stato attuale, esclude la centrale di Ottana da qualsiasi ruolo strate-

gico nell'ambito dei poli energetici sardi. Intanto, in previsione della riunione di domani, si è tenuto l'altro ieri a Nuoro, nella sede della Confindustria, un vertice tra l'assessore regionale all'Industria, Alessandra Zedda, i sindaci del territorio, Paolo Clivati, il presidente di Confindustria, Roberto Bornioli, l'assessore provinciale all'Indu-

stria, Ivo Carboni, il presidente del Consorzio industriale, Michele Corda e i rappresentanti confederali e di categoria di Cgil, Cisl e Uil. Tutti i partecipanti hanno ribadito la necessità della massima coesione delle forze socio-economiche del centro Sardegna nel portare a Roma la richiesta del riconoscimento da parte di Terna del regime di essenzialità della centrale elettrica di Ottana in modo da salvaguardare il sito produttivo e i livelli occupazionali. L'obiettivo è quello di ottenere per la centrale di Ottana un trattamento uguale a quello degli altri poli energetici della Sardegna ritenuti essenziali nel nuovo assetto elettrico voluto da Terna. «La vertenza Ottana – è stato detto – proprio per la sua specificità deve essere affrontata dal governo con la massima attenzione e con il più alto livello di condivisione della Regione e dei rappresentanti istituzionali, economici e sociali del territorio». Una posizione univoca che domani verrà portata a Roma da tutti. La speranza è che il governo ne tenga conto.